

### A CHI RIVOLGERSI

#### Settore progetti

- Luisa e Maurizio Mazzoleni  
luisamaurizio@tiscali.it
- Valeria Carbone  
valeria.carbone@sisal.it

#### Settore formazione

Emanuela Bonacina  
Simonetta Redaelli  
Davide Testa  
Nicoletta Maffazioli  
Ermanno Ripamonti

#### Settore segreteria

alp@pimemilano.com

#### Settore stampa

- Monica Canavesi  
mcanavesi@libero.it



*Dalla Resurrezione  
di Cristo abbiamo  
questa certa  
speranza:  
la vita, ogni vita, è  
nelle Sue mani...  
mani di Padre!*

Romano Guardini

**Buona Pasqua  
a tutti voi!**

## Una missione formato famiglia

Cari amici,

eccoci a raccontare dell'esperienza che, come famiglia, abbiamo fatto in Cameroun tra ottobre e novembre 2007. Viaggio interminabile...

Prima impressione: sembra di essere entrati in una sauna da tanta umidità ci assale, un caldo infernale...Dappertutto baracchine illuminate da una lampadina dove si vende di tutto; per la strada, e anche in mezzo, uomini, donne e bambini che si muovono come formiche, senza guardare se passa una macchina o una moto, taxisti che si mettono in tripla corsia per superare, ma vince il più agile, non importa se il suo mezzo è completamente sgangherato, tanto per un'ammaccatura in più...

Comunque per fare 20 chilometri ci mettiamo un'ora, tra imbottigliamenti e impropri dell'autista che si chiamava Mama. Per due giorni ci ospita la missione del Pime di Yaounde; la capitale è un'immensa pozzanghera, piove, si suda, dappertutto galline spennacciate e le solite baracchine.



Per arrivare alla Fondazione Betlemme, nell'estremo nord, dobbiamo prendere il treno, per fortuna con cuccette. Qui è tutto un caos!!!! Il treno parte e ad ogni stazione c'è gente che ci aspetta per vendere mandarini, patate....Dopo 17 interminabili ore arriviamo alla stazione dei bus...ancora 7 interminabili ore sotto il sole cocente (dalle 11:00 alle 18:00) e finalmente arriviamo a Mouda, dove c'è Giacomo che ci aspetta. Dimenticavo: sul pullman una mamma camerunense mi da' in braccio la sua bambina di 11 mesi e se ne va per mezz'ora senza dirmi niente a riposare...in quel momento ammetto che la mia frustrazione per il lungo viaggio è sparita in un secondo quando mi sono vista in braccio quel batuffolo con gli occhi enormi che si chiama Sabine.

La missione non si vede, è buio pesto! In compenso vediamo parecchi rospi, mantidi gigantesche, cavallette giganti e la domanda nasce spontanea: "ma che ci facciamo qui???" Il mattino dopo tutto cambia: il sole splende, l'orizzonte è infinito, il colore è giallo paglia, i rospi hanno lasciato il posto alle lucertole e la missione è bellissima...il riposo aiuta a vedere le cose nella giusta luce!

Appena usciti una trentina di bambini comincia a correre verso di noi e toccano Alice e Sara: sono alcuni dei sordi che vanno a scuola all'interno della missione, difficile capirsi! Al pomeriggio cerchiamo di entrare in quel mondo andando dove si radunano bambini e adolescenti a suonare i tam tam o semplicemente a passare il tempo. Tantissimi sono i sordi, a causa di otiti e meningiti malcurate o non curate affatto, i disabili fisici e mentali, e poi ci sono i più piccoli, gli orfanelli e i neonati, anche prematuri. Alice è formidabile, riesce ad instaurare rapporti con tutti, tanto che decidiamo di mandarla a scuola con i sordi.

CONTINUA A PAG. 2

## Associazione Laici Pime

TELEFONO:  
02 43820374

E-MAIL:  
alp@pimemilano.com

Visita il nostro sito:

[www.pimemilano.com](http://www.pimemilano.com)  
ALP

**Nella sezione  
"Riflessioni dalla  
missione"  
puoi trovare le lettere  
dei nostri amici in  
missione:**

**Sara dal Cameroun,  
Lele&Silvia e Ivan  
dalla Guinea Bissau,  
Valeria dalla Cambogia  
e Alberto  
dal Bangladesh!**

### Prossimi appuntamento

**15-16 marzo**  
incontro ALP

**5-6 aprile**  
incontro ALP  
(I e II anno)

**25-26-27 aprile**  
Convivenza ALP

**17 maggio**  
incontro ALP,  
gruppo over 40

Siamo fortunati, le piace, grazie anche al maestro Bassi. Niente libri, costano troppo, un quaderno, una penna blu e una penna rossa...è tutto il corredo per la scuola. Il maestro spiega, scrive alla lavagna e gli alunni copiano.



Io stringo una bella amicizia anche con un ragazzo che si chiama "Morte" nella sua lingua, ma non so come si scrive, perchè pensavano fosse nato morto, invece...Ha le gambe del diametro di circa 3-4 centimetri, ma la parte sopra la vita molto sviluppata. Ha visto la mia chitarra e da allora lezione di chitarra tutti i giorni. Il ritmo ce l'ha, buono, ma degli accordi non ne vuole sentir parlare. Ma che importa, è felice di poter strimpellare per qualche giorno!

le settimane sono passate e il giorno della partenza è arrivato troppo in fretta!

Mi rendo conto mentre scrivo, che con le parole non posso esprimere le tante emozioni che ho provato, che provo tutt'oggi ripensando al poco che ho vissuto laggiù, bisogna provare per capire, ma forse non basta...bisogna aprirsi, ascoltare, aprire il cuore e la mente all'altro, vedendo nella sua diversità una qualità che ci manca e che ci può riempire per amarlo ancora di più.

Mi rendo anche conto che siamo stati mandati in una missione a portata di bambino, senza particolari pericoli, "un'isola felice", come dice Enrico. Fuori la povertà è dappertutto, gli uomini spendono i pochi soldi per bere, i bambini non vanno a scuola perchè devono andare a prendere l'acqua o la legna, le donne sfornano figli ogni anno, vivi o morti.

Una missione formato famiglia! alla Fondazione Betlemme le mie bambine troverebbero una seconda famiglia, decine di fratelli e sorelle, ognuno con una dote in sè. E noi abbiamo trovato degli amici.

Spero di tornare, con tutto il cuore...

Se Dio vorrà...

Daniela, Enrico, Alice e Sara Melotti

*"Io sono la vera via e la verità: amici vi ho chiamato e sempre starò con voi. Chi annuncia al fratello suo la fede nel nome mio davanti al Padre io lo riconoscerò"*

*E' iniziata così la S.Messa per il saluto ad Ivan, il nostro compagno Alpino che il 17 gennaio scorso e' partito per "la sua missione" in Guinea Bissau.*

*Durante la funzione abbiamo offerto a Ivan il pane e il vino, simbolo del corpo e del sangue di Cristo, ma anche una lampada per illuminare sempre la sua strada, e un paio di sandali, perche' lungo sara' il cammino che lo portera' a testimoniare la parola di Dio.*

*Doni importanti per ricordare a Ivan che Gesu' gli e' accanto durante gli anni di missione.*

*Altrettanto forti sono stati i regali che Ivan ha donato a noi: prima di tutto il coraggio nel fare la scelta di partire, di lasciare la famiglia, gli amici e il lavoro, per donare un servizio a chi non conosce, in un luogo lontano, senza le comodità di qui, senza gli affetti quotidiani; e poi l'emozione quando ha ricevuto il crocifisso, la lampada e i sandali...ci siamo sentiti come se anche noi stessimo partendo con lui.*

*Aveva gli occhi bagnati e le parole non uscivano dalla bocca...*

*Era come guardare un pezzo di noi partire, e il pensiero era "che bel regalo che ti fa Dio..."*

*Ora che Ivan e' lontano, noi continuiamo gli incontri dell'ALP, nella speranza di partire come lui un giorno, e ricordandolo nelle nostre preghiere come esempio, che con la sua semplicità e timidezza ha saputo dire "sì" senza fare domande.*

*La S.Messa finisce con il canto che dice "vai a dire alla terra che il Signore l'ha amata da sempre, vai a dire alla terra di invitare i fratelli alla mensa..."*

*Vai Ivan...*